

La Relazione dell'ingresso in Londra di Nicolò Erizzo e Alvise Pisani ambasciatori straordinari alla regina Anna (dispaccio del 30 maggio 1707)

Edizioni: *Per le faustissime nozze Bianchini-Dubois questa relazione sull'ingresso in Londra di Nicolò Erizzo e Alvise Pisani ambasciatori alla regina Anna nell'anno 1707. Al chiarissimo signore Enrico Dubois de Dunilac ed alla nobile donna Beatrice Contessa Pisani genitori della sposa nel dì 12 ottobre 1863 in segno di esultanza dedicava L[ui]g[i] D[ell'] O[ste];* LUIGI FIRPO (a cura di), *Relazioni di Ambasciatori Veneti al Senato. Tratte dalle migliori edizioni disponibili e ordinate cronologicamente*, vol. I, Torino, Bottega d'Erasmus, 1965, pp. 1101-1109. Il testo qui di seguito è stato riprodotto dall'edizione di Luigi dell'Oste, Venezia, Naratovich, 1863.

Relatione dell'Ingresso in Londra dagli Ecc.^{mi} Sig.ⁿⁱ Nicolò Erizzo et Alvise Pisani Ambasciatori Estrordinari Veneti alla Regina Anna per il suo avvento al Trono.

1707. 30. maggio.

Fu il giorno 30 di Maggio 1707 che seguì in Londra il publico solenne Ingresso degli Ecc.^{mi} Sig.ⁿⁱ Nicolò Erizzo e Alvise Pisani K.ⁿⁱ destinati dalla Ser.^{ma} Republica di Venetia Ambasciatori Estrordinarij per felicitare nell'assuntione al Trono la Maestà di Anna Regina della Gran Bretagna.

Ritrovatisi però conforme il solito l'Ecc.^e loro a Granwich nell'Alloggio del Capitano Usath detto la Pellegrina, presso le rive del Tamigi, gionse colà a nome della Regina prima il Cavalier di Cerimonie Cotterel, indi Milord Conte di Cholmond con altri sei Gentiluomini di Camera per condurli nelle Reggie Felucche alla Torre, e di là passare con tutto il Treno all'Augusto Alloggio del Somersetauz.

Ricevuti dunque, e corrisposti li complimenti del Conte e del suo nobile seguito, doppo il trattenimento di un lauto e gentile Rinfresco fatto preparare da Sue Ecc.^e, passati all'imbarco s'approdò in un' hora di Navigatione del Tamigi felicitati dalle salve del fuoco e dagli viva de' Popoli, alla Torre sopraccenata.

Allo sbarco scese il Collonello Favre, Governator della Torre stessa, a felicitarli del loro arrivo. E salendo intanto le Rive, comparve d'ordine del Senato l'Ecc.^o Sig.^f Francesco Cornaro Ambasciatore Ordinario della Republica a compiere con Uffizij di estimatione verso l'Estrordinario Carattere, e a render col suo nobil Treno più cospicua e magnifica la funtione.

Con tali reciproche offitiosità salirono tutti 3 gli Ecc.^{mi} Ambasciatori col Conte nel Cocchio della Regina, in cui vi fu pure accomodato sopra posticcio Buffetto il Cavallier delle Cerimonie Cotterel per non esser quello che capace di quattro luoghi.

Prima d'intenderle incamminato, è giusto il rilevare la ricchezza che il precedeva e la nobiltà che il seguiva.

Precorso prima tutto l'equipaggio e la carrozza del Conte, sfilavano doppo li staffieri dell'Ecc.^{mo} Cornaro; indi compariva a cavallo il Portiere degli Ecc.^{mi} Ambasciatori alla testa di 70 staffieri a piedi, vestiti a Livrea di Veluto Celeste trinato d'oro a d'Argento, con sottovesti di seta pur riccamente guarnite, e con in Capo Gala di più colori e Piume ponsò.

Egualmente ornati seguivano li Trombetti che facevano strada alli Publici Corrieri.

Gli Aiutanti di Camera con bianche Piume, e con Vestiti di pompa venivano in seguito della Trionfale Vanguardia.

Indi marchiavano a Cavallo 6 piccoli Paggi dell'Ambasciatore Ordinario vestiti a Veluto blò listati d'oro.

Doppo di questi, sopra bizzarri Cavalli bardati a Rose di più colori precedevano il Regio Cocchio 12 Paggi della Carica Straordinaria che oltre al più ricco ornamento delle sudette Livree spiccavano con ricchissime Vesti di Broccato d'oro, e si distinguevano con Piume e Gale divise a bianco e ponsò.

Uno stuolo di Gentiluomini di Camera nobilmente vestiti, e li 2 Cavallerizzi dell'una e dell'altra Corte Veneta tenevano il posto d'honore più vicino al Cocchio di S. M. ove stavano come si disse, assisi li Publici Rappresentanti, doppo il quale seguiva quello del Principale con 6 Gentiluomini di Camera.

Esiggette tanto apparato gli applausi e può anche dirsi li stupori di Londra abbenché non sia così facile a donare ammirazione alla magnificenza de' stranieri. Estremamente pur piacque la ricca, nobile e strepitosa Carrozza di Sue Eccl.^e Erizzo e Pisani tirata da 8 generosi Destrieri, tutti coperti di Nastri bianchi e di rosa. Non disuguale a questa era osservata quella dell'Ambasciatore Cornaro. Doppo le quali seguivano tutte le altre loro al N° di 12 nobili e sontuose occupate dal seguito di Nobili e Segretarii Veneti e di alcun Cavaliere di Terra Ferma. Oltre la sequella di 50 altre Mute mandate al corteggio da più qualificati Millordi e Duchi del Regno, nelle quali erano accomodate altre persone di qualità e particolarmente Negotianti Nationali soliti concorrere in tali funzioni, a far la loro Corte a Veneti Ambasciatori.

Con quest'ordine dunque movevasi la gran Marchia che con più applausi che passi andava fastosa avvicinandosi all'Albergo Reale.

È inesplicabile la piena de spettatori anco dalle Parti lontane del Regno ad ammirare la grandezza della Comparsa.

Giunse a più di 3 Miglia il divisato cammino: e pure non si vidde angolo senza folla anche delle più qualificate Persone e massime le Loggie sopra le quali spiccavano le Donne Nobili che con la varietà de colori de' loro abbigliamenti rendevano vago spettacolo.

Fu veduta ancora la Maestà della Regina stessa ad osservar tutta incognita il passaggio con molto suo piacere e gradimento.

Fra questi universali applausi si giunse a Somerzetauz alla Porta del cui Cortile smontati gli Ambasciatori Straordinarij e congedatisi dall'Ordinario, furono introdotti dal Conte nell'ampio e cospicuo appartamento dove la stessa sera ricevertero con le formalità solite il complimento di Millord Starbert di Charburij a nome di S. A. R. il Principe Giorgio, di cui è primo Gentiluomo di Camera, oltre di molti altri qualificati soggetti, che furono a felicitar SS. EE. del loro arrivo. Tre giorni trattò L'Estraordinaria Ambasciata la Maestà della Regina nella più splendida e generosa maniera sotto grande e ricco Baldacchino, con sedie corrispondenti, e con tutte quelle altre circostanze distinte di Panattiere, di Piatti d'oro, e di Bicchieri coperti. Sedevano a capo la Reggia Mensa col trattenimento di Musicali Istromenti, serviti da due Gentiluomini della Regina, e del Principe li due Estraordinarij Legati.

Intervenivano col Cavalier Maestro dello Cerimonie alla medesima tavola li Nobili e li Segretarij Veneti, oltre il concorso di quelli, che in occasione di visita da loro EE. restavano invitati di giorno in giorno; degni di esser rilevati tra gli altri li Duchi Milord di Richmond, e di Grafton che sono di sangue Reale et il Conte di Grantham destinato dalla Regina per il giorno dell'Audienza. In altri appartamenti stavano approntate altre Mense per Cavallerizzi, Coppieri, Gentiluomini e Paggi, restando conforme il solito dispensato all'altra bassa famiglia il denaro.

Così consumati li tre giorni, ne' quali ogn'uno faceva Gala di nuovi e pomposi vestiti, giunse il doppo pranzo del Giovedì, che coll'Intervento dell'Ambasciatore Ordinario e del Conte di Grantham già nominato si passò con lo stesso ordine dell'ingresso all'udienza della Regina. Erano in quella congiuntura gli Ambasciatori ammantati di Toga di seta tutta nera, guarnita di finissimi merli, con spada e Graffa al cappello ricche di grosse gioje.

Giunti e smontati al soggiorno della Regina a S. James, dove si trasportò espressamente da

Ksingsenton, ricevuti all'ingresso del Cortile dal Deputato Marescial delle Cerimonie, colla precedenza di tutto il corteggio delli Nobili Veneti, e con a fianco i Secretari muniti delle Ducali, comparvero (doppo esser stati incontrati e complimentati dal Colonnello Fiedingh alla prima sala, dove le guardie stavano tutte schierate sotto dell'Armi, dal Duca di S. Alban a quella dell'Anticamera, et a quella dell'Audienza da Milord Chint Gran Ciamberlaflò) alla presenza della Regina, che era assisa sul trono, coronata da tutte le Millordi, Duchesse et primarie Dame del Regno, ben superiori al numero di 600, e che accolse e corrispose doppo il primo inchino, sempre ritta, le altre riverenze et gli ufficii de' publici Rappresentanti.

Fece la cerimonia di presentarle la Ducale l'Ecc.^{mo} Cornaro con poche aggiustate parole, e doppo porta a S. M. dall'Ecc.^{mo} Erizzo, come anziano di età, la Ducale alla M. S. che ricevette dalle mani del Segretario dell'Ambasciatore Giacomo Busenello, cominciò il Cav.^f Pisani ad esporre in Italiano il nobile et concettoso erudito suo uffizio a capo coperto, che fu udito con attenzione et applauso anco per la maniera aggiustata e propria, con cui l'esprese; e fu corrisposto dalla Regina con stima e con gradimento verso le testimonianze del Publico, e le qualità de' Privati.

Doppo di ciò furono presentati a S. M. dall'Ecc.^{mo} K. Erizzo li NN. HH. Gio. Battista. Venier fratello del fu Ambasciatore Extraordinario a Guglielmo III; Andrea e Carlo Pisani fratelli dell'Attuale Ecc.^{mo} Amb.^{re}, rilevati tutti tre per benemeriti Senatori della Republica, così Andrea Pisani di Vincenzo, Gio. Paolo March. Pepoli, Zuanne et Alessandro Conti fratelli Martinenghi, per ognuno de quali spese espressioni proportionate alla nobiltà della loro nascita.

Riserbò a questo luogo li di lui tre figli Andrea, Bortolo e Vincenzo, che ornati di qualità ed avvenenza riportarono il guardo più generoso della Regina. Poi presentò il Segretario dell'Ambasciata Giacomo Busenello, che rilevò alla M. S. per figlio del Gran Cancelliere della Rep.^{ca}, indi l'altro suo compagno Giulian Giavarina dicendo dell'uno e dell'altro l'antica servitù delle loro Famiglie alla Ser.^{ma} Patria.

Doppo di questi fu presentato il Governatore dell'Armi in Legnago, Alessio dell'Illustre stirpe dei Comneni, non omissa qualche altro Nobile di Terra Ferma, che si trovava nella Corte di Sue Eccellenze.

All'Audienza del Prencipe, che fu però molto breve, si tenne l'ordine stesso, e col med.^o si discese, restando ricondotti coll'ordine pure di sopra espresso al proprio Alloggio gli Ecc.^{mi} Ambasciatori.

Laute poi e veramente Reali furon le Cene consumate in quella notte da SS. EE. coll'intervento della più cospicua Nobiltà che felicità le solenni Fontioni tra tazze d'oro, nelle quali ben spesso si mesce colà i negozii con i complimenti.

Così terminò il Cospicuo Cerimoniale che fu deciso per il più magnifico et ricco che mai sia stato osservato dall'Inghilterra.